

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

ELEZIONI Comunali e Provinciali 3 LUGLIO 1881

LISTA presentata dal Giornale di Padova

COMUNALI

- Barbaro avv. Emiliano
- Brunelli Bonetti dott. Augusto
- Cittadella Vigodarzere conte Alessandro
- Canella Antonio
- Dalla Giusta dott. Enrico
- Donati dott. Marco
- Erizzo dott. Luigi
- Fanzago dott. Francesco (r.)
- Gabelli Aristide
- Maestri ing. Eugenio
- Marcon Antonio (r.)
- Papafava conte Alberto (r.)
- Rocchetti dott. Paolo
- Sandri Rugge o
- Tolomei dott. Antonio (r.)
- Trieste Maso (r.)

PROVINCIALI

- Arrigoni cav. Giovanni
- Battista
- Da Zara dott. Marco
- Tescari cav. Luigi
- Turola ing. Francesco

APPENDICE (13)

del Giornale di Padova

BOZZETTI INGLESI

DI CARLO DICKENS

Tradotti da U. UGOLINI

— Ah! briccone! disse Budden al cane. Vedete, Minns, è come me, sempre a casa. Vero, figlio mio? - In complesso, ho un gran caldo e sono affamato! Ho fatto a piedi tutta la strada da Stamford-hill questa mattina.

— Avete fatto colazione? domandò Minns.

— Oh, no!... vengo a far colazione con voi; suonate il campanello, amico mio, se non vi dispiace; fate portare un'altra tazza e dell'altro prosciutto... senza complimenti, come se fossi a casa mia! aggiunse Budden spolverandosi le scarpe con un tovagliuolo. Ah! ah! ah!... affè che ho molta fame!

Minns suonò il campanello e si sforzò di sorridere.

— Assolutamente non ho avuto mai tanto caldo e tanta sete, in vita mia, continuò Ottavio asciugandosi la fronte. Ed ora Minns, come state? Per l'anima mia, avete una cera buonissima.

— Vi pare? disse Minns che tentò di sorridere una seconda volta.

— Per la vita, ve l'assicuro!

DIARIO POLITICO

Padova, 2. Luglio 1881.

La Camera.

È parso a molti un fatto spiacevolissimo, e se ne dolgono, che ieri la Camera dei deputati non fosse in numero, e si dolgono più ancora dell'affollarsi di quelli, ch'erano rimasti, alla stazione di Roma per partire, in modo che ormai le vacanze parlamentari si possono ritenere incominciate di fatto.

Chi non se ne duole di certo è il Depretis, nè se ne dolgono i suoi colleghi di gabinetto, ai quali non parvero di liberarsi al più presto dall'incubo della sessione legislativa, e di guadagnare così quattro o cinque mesi di vita, che, a Camera aperta, potrebbero essere di giorno in giorno, di ora in ora compromessa.

D'altronde, che sarebbero stati a fare più oltre i deputati alla Camera? Ci sono, è vero, i bilanci; ma trattandosi di bilanci definitivi non è un grave pregiudizio il rimandarne la discussione a novembre.

C'era lo scrutinio di lista. Ma chi assicura che il ministero avesse voglia di affrontarne la discussione, o che ne avesse voglia la Camera? Gli umori che serpeggiano su vari banchi contro quel progetto, ne mettono molto in forse l'approvazione. D'altra parte il ministero è specialmente i ministri Depretis e Zanardelli hanno troppa compromissione in argomento, perchè possano lavarsene le mani quando sarà il momento del voto decisivo. Anche per questa ragione il ministero non può veder di mal'occhio che la Camera sospenda i suoi lavori a tempo indefinito.

Il ministero ha poi dato a dividere, in occasione dell'interpellanza Minghetti sulla politica estera, di non aver alcuna voglia d'informare la Camera e il paese sui nostri rapporti

diplomatici, benchè tutto induca fatalmente a ritenere che la nostra posizione non sia da invidiarsi, e che la tutela dei nostri veri interessi corra un serio pericolo.

Il ministero ha creduto bene di tenersi chiuso in petto tutto quello, che si riferisce ad una questione così ardente, come quella della politica estera, ed ebbe quasi l'aria di rimproverare al Minghetti la sua imprudenza.

Nessuno crederebbe che il rimprovero venga da un ministro degli esteri, che si chiama Mancini, da un uomo politico, che dal banco di deputato fu sempre uno dei più petulanti coi ministri di Destra, ogni qual volta venne in campo la politica estera, della quale non ha mai capito gran fatto, come probabilmente non ne capisce ancora.

Il prestito.

A proposito del prestito, che sta per conchiudersi allo scopo di abolire il corso forzoso, troviamo nel *Constitutionnel* la notizia, che segue:

« Si sa che il Re d'Italia firmò (?) in questi giorni un primo decreto relativo alla soppressione del corso forzoso. Si tratta ora di trovare dell'oro da sostituire alla carta italiana: ed è qui che l'era delle difficoltà comincia. Si è rinunziato ad emettere in Francia il prestito di 640 milioni; ma il progetto di far emettere questo prestito dalla Casa Baring, di Londra, sembra abortito. »

« Con il *Constitutionnel*. »
Però secondo le ultime notizie, pareva che il prestito fosse definitivamente concluso.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

CHI PUÒ VINCERE?

Chi voglia portare attento esame sulla condizione della pro-

spice lotta e possa farlo con sereno giudizio, senza ire magnanime e senza epici sdegni, trova solo argomento di profondamente rattristarsi.

Ma in verità, dove è possibile mai di trovare la calma? In qualunque momento elettorale - sempre ed inevitabilmente le passioni si accalorano, le menti si accendono, le forze si misurano - ed è questo anzi uno dei benefici delle libere istituzioni; e come le battaglie della vita ritemprano i forti, così quelle elettorali ravvivano lo spirito pubblico. Ma ciò non avviene principalmente ed ugualmente che ad una sola condizione, che la mira cui si tende sia ben definita, nobile, generosa.

Noi senza guardar troppo a chi dobbiamo piacere o dispiacere - prendiamo il coraggio che viene dalla nostra coscienza, per dire che quest'ora un meschino calcolo ha violentata la libertà.

Ambizioni incomposte, suscettibilità nervose, brame ingorde - hanno presieduto a questa triste battaglia - e per soddisfare tutto ciò si sono evocati i fantasmi di questo lieto convitto. Restano le due liste della *Unione Clericale*, e del coro dei dissenzienti; - ma queste, siccome non hanno un programma amministrativo, netto, chiaro, spicco - non danno nessuna significazione nè pro nè contro all'andamento municipale.

Dunque - e proprio non ci si esce - come opposizione amministrativa abbiamo fatto tutti fiasco, e così tutti pari.

No - nessuno può vincere nessuno presuma che dall'urna elettorale possa sorgere qualche foglia d'alloro, per incorrarsi la fronte.

Sono sei i nomi che la lista concordata porta differenti dalla nostra. E questi sei nomi si decompongono così.

Uno della Giunta - quattro contro la Giunta - ed uno probabilmente alla Giunta favorevole. Dunque come voto amministrativo - è una contraddizione in termini che non dà vittoria.

Dei sei nomi della nostra lista - due figurano anche in quella clericale - ed il valore degli altri quattro, va grandemente sminuito, coi nomi che in essa si trovano, e che con tanta notorietà sono alla Giunta favorevolissimi.

Dunque anche per noi è riservata nella migliore ipotesi una vittoria così magra, che sazierebbe a stento il cane di Paolo Veronese, e che lascierebbe noi con un appetito più forte, di quello con cui ci siamo lasciati questo lieto convitto.

Restano le due liste della *Unione Clericale*, e del coro dei dissenzienti; - ma queste, siccome non hanno un programma amministrativo, netto, chiaro, spicco - non danno nessuna significazione nè pro nè contro all'andamento municipale.

Dunque - e proprio non ci si esce - come opposizione amministrativa abbiamo fatto tutti fiasco, e così tutti pari.

Ma e la morale? e l'oscurantismo? e l'affarismo? - Ah! si, veramente non ce lo ricordavamo quasi più - c'è la fiaba. Ma colle fiabe si può ingannare il pubblico - si può sorprendere la buona fede di qualche buonissimo galantuomo, ma non basta per ottenere la vittoria: o bisogna contentarsi che sia una vittoria sul genere e sul taglio di quella dei Krumiri.

Ma se vi abbiamo detto tutti questi giorni: Abbassate le armi che non siamo malandrini, ma amici - che domani protestereste con voi, se la nostra riuscita si segnalasse per vittoria clericale - o che crudeltà è codesta di volerli mettere al mondo, per ammazzarci?

Si possono scrivere delle commedie, o delle tragedie, e Dio volesse dei Poemi - si possono rappresentare anche in una sera due o tre parti - si può essere insieme *Cesare Rossi, Salvini e Bellotti Bon*: tutto questo potrebbe essere un trionfo dell'arte - o ne abbiamo tanto bisogno - ma per Dio! mutare i galantuomini in briganti, questa poi noi non la piace.

Chi si ricorda di quella briosa commedia del nostro *Bon*? Quando *Ludretto* montando sulla seranna grida a squarciagola *Dai al ladro - al ladro!* - ed intanto *Ludro*, che architettò la scena, passa una lettera di contrabbando alla ragazza?

Siamo proprio nel caso. Ed a vincer noi - come oscuranti-

che nel giornale di quella mattina aveva letto di un caso d'idrofobia.

A furia di battere e di gridare, e cacciare replicatamente sotto i tavoli un bastone ed un ombrello, il cane fu scovato di là, e ridotto a rifugiarsi sul pianerottolo della scala, fuori della porta - là dove cominciò immediatamente ad urlare ed abbaiare in un modo spaventevole, mentre si metteva a grattare furiosamente il bianco dato con ogni cura alla base della porta, che fu ridotta ben presto all'aspetto dell'interno di una scacchiera.

— Un ottimo cane per la campagna, osservò Budden freddamente, mentre Minns era fuori di sé. Naturalmente non è abituato a star rinchiuso... In conclusione, Minns, venite a trovarci? Non mi costerà nessun sacrificio, sapete. Vediamo, oggi è martedì... venite domenica. Alle cinque si pranza. Via non dite di no - sì...

Dopo un gran numero di esitazioni, il signor Augusto Minns, trascinato per i capelli, disperato, fu costretto ad accettare l'invito e promise di trovarsi a Poplar-walk, la domenica seguente, un quarto prima delle 5.

— Ora badate bene alla strada che dovete fare, disse Budden; la carrozza parte da Flowerpot, in Bishopgate-street, oggi mezz'ora. Quando si ferma a Swan, immediatamente all'innanzi vi vedete una casa bianca... — Che è la vostra casa... capisco, disse Minns desiderando di tagliar corto ad un tempo la descrizione e la visita.

— No, no, non è la mia; è quella di Grogus, il mercante. Invece vo-

levò dirvi: prendete pel fianco della casa, e andate finchè non potreste fare un passo di più - state bene attento - voltate a destra, ci sono alcune stalle... bene; accanto a voi una strada con una scritta in lettere grandi «Badate al cane» - (Minns rabbrivì) - è la strada per cui dovete mettervi. Quando avrete camminato per un quarto di miglio circa, ognuno vi saprà indicare la mia abitazione.

— Benissimo, ho capito tutto... grazie... vi saluto.

— Non mancate.

— Siate sicuro: buon giorno.

— Minns, volevo dire, avete ricevuto un biglietto da visita?

— Sì, l'ho ricevuto: grazie.

E il signor Ottavio Budden partì, lasciando solo il cugino che considerava la visita della domenica prossima con gli stessi sentimenti che ispira a un poeta senza danaro la visita settimanale della padrona di casa. E la domenica venne.

Tattavia - fortuna veramente straordinaria - una carrozza aspettava al posto indicato, e il signor Augusto Minns vi salì subito, dietro la solenne assicurazione del cocchiere che il veicolo si metterebbe in moto fra tre minuti.

Un quarto passò, e la carrozza non dava segno di vita.

Minns guardò il conduttore per la sesta volta.

— Insomma, cocchiere, andiamo o no? gridò il signor Minns stizzito, sporgendo la testa e mezzo il corpo dal finestrino della carrozza.

— Subito! subito! rispose il cocchiere che stava là fermo, con le mani in tasca, e somigliava quanto meno è possibile ad un uomo che ha fretta.

— Guglielmo, prendete su i bagagli.

Altri cinque minuti passarono - alla fine del qual tempo, il cocchiere saltò in serpa - da dove si mise a guardare di su e di giù, avanti e dietro la strada, interpellando e invitando tutti i pedoni che passavano.

Altri cinque minuti scorsero in tal modo.

Minns disperato vedeva che l'ora si faceva tarda, e che gli sarebbe stato impossibile di trovarsi a Poplar-walk per il momento stabilito.

— Cocchiere! disse alla fine, se non partite subito, discedo.

— Non tardo un minuto, signore, gli fu risposto.

Ed infatti le ruote della macchina girarono per un duecento passi, e poi ristettero ancora.

Minns si rincantucciò in un angolo della carrozza, e si abbandonò al fato che lo sopprimeva - insieme ad un

bambino, una madre, una cappelliera, ed un parasole, che erano diventati suoi compagni di viaggio.

Era quello un bambino affettuoso ed amabile, che subito prese Minns per suo padre, e tentò di abbracciarlo.

— Fate il buono, carino, disse la mamma, per reprimere l'impeto del diletto figliuolo, che tirava calci, batteva i piedi, ed incrociava le gambe nei modi più complicati, fuori di sé per l'impazienza. Fate il buono, carino, egli non è vostro padre.

— Grazie al cielo, non lo sono, pensò Minns - e fu il primo lampo di piacere che balenasse al suo spirito in quella giornata di sventura.

Sembrava che nelle inclinazioni del bambino alla facile manifestazione dell'affetto si congiungessero la festività dell'umore e la disposizione a divertirsi in modi svariati.

Quando si fu ben bene persuaso che suo padre ed il signor Minns non erano la stessa persona, egli tentò di attirare almeno l'attenzione del nostro protagonista, sia con lo sfregare le scarpe polverose contro i pantaloni color marrone di lui, sia col ficcargli nelle guance l'ombrello della madre - infine con altre innumerevoli ed inominabili gentilezze di questo genere, che sembrano una specialità dell'infanzia, ed alle quali il bambino si abbandonava per ingannare le noie del viaggio, a quanto pare con la soddisfazione propria più grande.

Quando lo sventurato Minns giunse a Swan, dovè acquistare la dolorosa convizione che erano già le cinque ed un quarto.

(Continua)

sti - (e perchè no più clericali?)
ci si guadagna poco, poco.

Tutto ciò, ad averne voglia, farebbe da ridere. Ma invece il nostro cuore di cittadini s'attrista. Oh! sì, quando si pensa che due o tre magri articoli di giornale - due o tre aspirazioni, desiderii, augurii liberamente espressi, hanno bastato a dare le vertigini a tutti i nostri grandi uomini - a sconvolgere tutti i partiti - a provocar fughe, a far chiamare a raccolta ed a soccorso, noi siamo in verità rimasti esterrefatti - e noi ci domandiamo ancora se ciò ERA INEVITABILE, o se più giustamente ciò non ERA FATALE!

In verità noi non ci diamo torto - se abbiamo stampato che questi uomini che ci stanno d'attorno non hanno più favella per i nostri orecchi, non hanno più palpiti pel nostro cuore! - Noi ci domandiamo ancora se proprio son tutti morti - se si gettarono i migliori sul rogo distruggitore.

E non insuperbiscono gli avversari della nostra miseria - essi entreranno nei patrii Consigli, essi potranno anche correggere gli errori dei nostri amici - ma essi lo faranno a prezzo di una transazione così gravosa, che noi affaristi disapproviamo. Ma badino bene, che sarebbe forse disapprovata anche da Alberto Mario - e più umilmente, ma non meno giustamente anche... a Vicenza.

E non saremo più indulgenti verso noi di quello che dobbiam esserlo coi dissenzienti. Noi non abbiamo fatte transazioni, ma concessioni; e se ci troviamo secondo il solito mal corrisposti della nostra generosità - siamo ancora abbastanza superiori, per non perdere la nostra... dising...

Tutto ciò noi sentiamo che è la verità - ed invece di rispondere chi può vincere? - dobbiamo infine affermare che tutti abbiamo, chi più chi meno, perduto, perchè tutti abbiamo chi più chi meno falsato il nostro carattere - e ci siamo serviti di mezzucci e di ripi-gli che indeboliscono coloro che li offrono, come coloro che li accettano.

Pollice versum. Siamo tutti feriti - e guai se una grande pietà non frenasse la mano del pubblico a volgersi in giù.

Non vi sono oggidì veramente più quelle pugne selvagge: - quegli uomini che si odiavano e che si assaltavano non vi sono più, il vigore del nerbo non raccoglie più premio. Oggi le pugne si fanno gentili, spiritose, pietose; non si assaltano più gli uomini, si avvelenano, il vigore del nerbo è vinto dal pregio di esser trilingue. - La nostra civiltà è talora più ferocia di quella barbarie. No che non è - e non deve a Padova esser codesta la civiltà - la luce la morale. Noi vogliamo andar avanti - vogliamo fare un partito che abbia la mente uguale al cuore, che abbia il coraggio uguale all'amore - la pietà, uguale all'amore - che non sia sterile, che non sia ringhioso, che non sia scettico - che tutto non si chiuda - non si raffermi - non si raffreddi nelle cifre di un bilancio - e per questo partito noi invociamo l'aiuto di tutti - da qualunque parte arrivino - purchè sieno sovratutto sinceri!

Arrivederci!

ALL'ERTA ELETTORI!

Il *Bacchiglione* nel suo articolo di ieri « *All'erta elettori* » asserisce cose inesatte che non possiamo lasciar passare senza rettifica.

Quell'articolo lascia supporre che l'ing. Stefano Breda consigliere provinciale e progettista delle ferrovie interprovinciali sia stato anche revisore dei conti delle strade da lui costruite.

Il *Bacchiglione* che sa leggere così bene il libro pubblicato dal Comitato avrebbe dovuto pur trovare in quel libro, che i conti in questione venivano fatti dal Comitato stesso e rividuti poi dall'Assemblea che avea poteri sovrani per disposizione di legge speciale.

L'Assemblea comunicava i conti alle provincie ed il consiglio doveva limitarsi ad ammetterli in bilancio senza alcuna specie di sindacato.

Per quanto poi riguarda la maggior somma spesa nella costruzione delle ferrovie, in confronto di quella presunta - il *Bacchiglione* avrebbe potuto trovare la spiegazione della differenza nei maggiori lavori ordinati dal Comitato, ed indicati nella relazione inserita nel libro, fra cui il Ponte di Fontaniva eseguito in ferro, mentre in progetto era preventivato soltanto il robustamento in legno di quello esistente.

Tale variazione portò da sola la differenza di circa mezzo milione, e fu deliberata contro l'opinione dell'on. Breda il quale a quanto sappiamo insisteva per il ponte in legno - come del pari insisteva perchè la strada provinciale eseguita tra Fontaniva e Lisiera, nel tratto in cui la ferrovia occupa la provinciale esistente, fosse costruita con maggiore economia di spesa e cioè mantenendola e più bassa e più stretta di quella che realmente fu fatta.

Non sappiamo poi come possa venir mosso appunto alla *Società Veneta* se i prestiti costarono alla provincia circa tre milioni. Le operazioni dei prestiti furono eseguite direttamente dalle provincie stesse con rispettabili istituti di credito e la Società ne fu del tutto estranea.

Tutto ciò rileviamo per il pubblico imparziale che deve essere ormai stanco del modo con cui viene conquisito il denaro che se le azioni della *Società Veneta* hanno raddoppiato di prezzo, non devono tale fortuna alle ferrovie interprovinciali, ma bensì e più specialmente ai molteplici lavori che la Società stessa eseguisce in ogni parte d'Italia.

I porti di Genova, di Palermo, di Licata, gli Escavi di tutti i porti del Napoletano, i lavori di Roma, la ferrovia di Avellino - Benevento, e di Monvalle-Laveno, gli Escavi Lagunari e le Banchine di Santa Marta a Venezia - gli Scali, la Darsena, i Bacini, nell'Arsenale pur di Venezia - il Cimitero e l'Acquedotto nella città stessa - le officine di costruzioni a Milano, Padova e Vicenza - ed altri minori sono lavori che danno assieme la somma di parecchie decine di milioni.

Infatti i lavori del solo porto di Genova ammontano ad oltre trenta milioni di lire - quelli dell'Acquedotto di Venezia a circa cinque milioni - e via via in modo che tutti assieme offrono una cifra tale da poter dimostrare facilmente come se anche gli utili fossero di un percentuale limitato, possono dare ad un capitale ristretto larga remunerazione e giustificare quindi il credito di cui godono le azioni.

Noi dividiamo l'opinione del commendatore Breda sulla convenienza e giustizia che il Distretto di Padova abbia dei rappresentanti nel Consiglio Provinciale, ed abbiamo scelto per quest'anno i signori cavalieri nobile Arrigoni e Tescari dottore in Matematica, e Sindaco di Vigonza il primo, capacissimo Amministratore, e Sindaco di Piazzola il secondo.

I nostri avversari potevano scegliere altre persone che pur abitano nel distretto; e perchè non solo non hanno contrapposto altri, ma non si sono pronunciati su questo punto della rappresentanza del Distretto?

E credono proprio essi in buona fede che i signori cavalieri Tescari ed Arrigoni sarebbero proprio il non plus ultra dei partigiani delle grandi spese e dei grandi lavori?

Vuole il *Bacchiglione* che diciamo la nostra opinione noi pure?

Noi crediamo che nella sua qualità di Presidente della *Società Veneta* il

comm. Breda dovrebbe far voti per la riuscita così alla Provincia come al Comune dei *Bacchiglionesi*. E questo fa suggel....

Nostra Corrispondenza

Roma, 30 giugno 1881.

Fu veramente scandalosa la dichiarazione che fece oggi alla Camera l'on. Mancini, ministro degli affari esteri, per rifiutare una interpellanza annunciata dall'on. Minghetti sull'indirizzo della politica estera.

Il ministro osò dire che il governo ha già esposto il suo programma sulla politica estera, mentre tutti sanno che il gabinetto attuale, presentandosi alla Camera, non fece che qualche ambigua dichiarazione.

La Camera ha respinto la proposta dell'on. Minghetti di fissare per sabato l'interpellanza sulla politica estera, ma l'interpellanza e le parole dell'on. Minghetti resteranno come proteste nobili e generose contro l'inetitudine d'un ministero senza dignità, sorretto da un partito senza sentimento dell'onore del paese.

Il ministero teme la discussione sulla politica estera, la teme perchè intende che la causa della nostra umiliazione presente è il complesso di errori e di debolezze che costituiscono tutta l'azione governativa della sinistra, all'interno e all'estero.

Dopo quell'incidente, che produsse penosa impressione, la Camera proseguì la discussione del progetto sulla posizione sussidiaria degli ufficiali dell'esercito.

L'on. Cavalletto pronunciò un breve ma efficacissimo e vivace discorso sulla necessità di dare sviluppo alla difesa nazionale. Le di lui patriottiche parole produssero grande impressione sull'assemblea.

Parecchi di sinistra, fra cui il Nicotera, erano passati ai banchi di destra per meglio udirlo.

L'on. Ricotti attaccò con considerazioni tecniche il progetto ministeriale.

La Camera ha iniziato stamane la discussione dei bilanci definitivi del 1881. La tornata antimeridiana fu presieduta dall'on. Farini, il quale non vuole mai presiedere le sedute antim.

Furono discussi stamane due bilanci, dell'agricoltura industria e commercio.

Se si procede di questo passo, i bilanci saranno approvati in pochi giorni. Non solleveranno discussione importante che i due bilanci della marina e della guerra.

Sul capitolo dell'agricoltura, i deputati Turella e Cavalletto fecero stamane calorose raccomandazioni al ministro onde il governo si preoccupi dell'aumento che verificasi nel numero dei pellagrosi nel Veneto. Il ministro promise *more solito*, di studiare, di vedere, di esaminare. Intanto le statistiche danno cifre dolorosissime, spaventevoli.

Oggi fu presentata alla Camera la relazione sul bilancio del ministero della guerra. Come vi ripeto, su questo bilancio vorrebbero fare una discussione importante, anche in relazione alla gravità della situazione politica internazionale, ma come può intraprendersi, nelle condizioni attuali della Camera, una discussione che abbia vera efficacia pratica?

Una discussione dovrebbe pur farsi sul bilancio dell'istruzione pubblica, imperocchè finora l'on. Baccelli annunzia ogni giorno novità, abolizioni d'esami ecc. ecc. ma non fa conoscere alcun concetto direttivo e non dà ragione delle mutazioni che egli introduce negli ordinamenti scolastici.

Il bilancio potrebbe e dovrebbe essere l'occasione alla esposizione degli intendimenti veri del ministro ma la discussione non si farà nemmeno sul bilancio dell'istruzione pubblica.

Nulla dies sine linea. Anche oggi si parlò, alla Camera, delle dimostrazioni anti-francesi. L'on. Filopanti si lagnò del sequestro d'una bandiera nazionale, legalissima, operato nella dimostrazione di Bologna e l'on. Depretis disse che la bandiera fu ben sequestrata. E pensare che l'on. Depretis è ora collega di quello Zanardelli che dichiarava non potersi sequestrare le bandiere repubblicane. Adesso, si sequestrano le bandiere collo stamma di Savoia e l'on. Depretis giudica che ciò può farsi. Ma come possono accordarsi quei due? Con un mezzo semplicissimo... col cemento del portafoglio ministeriale.

Il ministro dell'interno dichiarò che risponderà lunedì alla interrogazione del Cavallotti e di altri sul contegno delle autorità nelle dimostrazioni.

I maligni dicono che l'on. Depretis fissò per la sua risposta il giorno di lunedì, perchè è sicuro che lunedì l'Aula di Montecitorio sarà deserta. Oh che commedia!

È certo che molti deputati partirono ieri sera e stamane e che altri se ne andranno stasera. Alla seduta d'oggi non erano presenti duecento.

E l'on. Depretis disse ieri che la Camera discuterà, prima di separarsi, il progetto sullo scrutinio di lista!

Nemmeno oggi quel progetto fu pubblicato, quantunque trattasi di pochi articoli, che si possono stampare in tre ore. E vedrete che si finirà col dar la colpa alla Tipografia della Camera, se il progetto sullo scrutinio di lista non verrà discusso. Non sarebbe la prima volta che si accusa la Tipografia di ciò che è effetto delle *macchinette* ministeriali.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. -- Ancora si persiste nell'idea di una *meeting* di operai per protestare contro le disgrazie ultime avvenute nelle fabbriche in costruzione.

Torniamo a ripetere già quanto altra volta dicemmo: essere ora inutile qualunque *meeting* o dimostrazione, mentre sono stati presi i più energici e seri provvedimenti perchè non abbiano più a rinnovarsi tali disgrazie.

FIRENZE, 30. -- Ieri si ebbero le elezioni comunali, dice la *Nazione*.

La formazione dei seggi provvisori e quella dei definitivi fu fatta nell'insieme con una prontezza alla quale non eravamo abituati. Il numero degli elettori non fu tanto scarso.

Il frazionamento che avremo, vi to che non meno di 64 sono i candidati proposti, esigerà nello spoglio un tempo tale da non permetterci di dare quest'oggi notizie positive sul risultato delle elezioni.

GENOVA, 30. -- Il *Caffaro* riferisce che a Voltri si è incendiata la fabbrica di filati del signor P. Gandolfo.

La fabbrica contava 8,000 fusi e dava lavoro a molti operai ed operaie. Il danno credesi ascenda a L. 400,000.

ANCONA, 30. -- Tersera, scrive l'*Ordine*, abbiamo avuto lo sbarco dei *perseguitati*, che avevamo tempo fa preannunziato, con vapori da Zara e da Trieste. I primi venuti erano appena una sessantina, con gran sfoggio di berretti rossi: poi ne vennero più di 40, in costumi assai caratteristici, e infine un circa 200. Gli alberghi ne furono tutti gremiti, e in mancanza di letti si dovettero cercare de' pagliani da militari.

Partiti alla volta di Roma saranno ricevuti solennemente in Vaticano il 2 luglio.

NAPOLI, 30. -- Stamane alle ore 11, come abbiamo annunziato, giungerà il Re delle isole Kavay. Egli sarà ricevuto alla stazione dalle principali autorità. Prenderà alloggio all'*Hôtel Royal des étrangers*.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. -- L'interpellanza sui fatti d'Algeri, che deve essere stata svolta alla Camera, preoccupa il governo. Il ministero di fronte alla disapprovazione incontrata dalla condotta del sig. Alberto Grewy ha compreso l'impossibilità di mantenerlo più a lungo nelle sue funzioni di governatore generale di terra e di mare. Tuttavia il partito repubblicano condannando Alberto Grewy non intende abbandonare il sistema di regime civile, che è stato imposto al governo d'Algeri. Corre voce che offerte siano state fatte a De Freycinet di occupare in Algeri la carica di Grewy. Un generale sarebbe provvisoriamente incaricato del comando di tutte le operazioni necessarie aventi lo scopo di pacificare tosto la colonia algerina.

Tuttavia molti giornali smentiscono il richiamo del sig. Grewy, e dicono che non è sua intenzione di dimettersi.

-- La stampa francese loda il contegno del governo italiano per la repressione delle dimostrazioni *gallorobe* che così le chiamano i nostri vicini, e in maggioranza smette il tono irritante degli ultimi giorni, nel raccomandare la calma fra i due paesi.

BELGIO, 29. -- Un *meeting* di liberali è stato tenuto ad Anversa in favore della estensione del diritto di voto. Si è deciso chiedere al governo la promessa di una legge che non sa-

rebbe discussa che nella prossima sessione, la quale accordasse il suffragio universale, basato sulla capacità, ma semplicemente per le elezioni amministrative e provinciali. Il sig. Jauson, deputato di Bruxelles, ha dichiarato che presenterà tale progetto alla Camera.

Vari altri deputati della Capitale hanno aderito per lettera, come pure altri deputati belgi assistevano al *meeting*.

INGHILTERRA, 28. -- Telegrafano da Londra che il prestito italiano incontra le più vive simpatie.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 giugno contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 24 marzo che scioglie il Collegio di Maria di Favara.

R. decreto 7 aprile che dichiara provinciale la strada del *Caponazzo* (provincia di Napoli).

R. decreto 21 aprile che autorizza il comune di Cesena ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 500.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

APPUNTI ELETTORALI

CANDIDATI COMUNALI

Aristide comm. Gabelli. È una illustrazione delle scienze e delle lettere.

Stabilitosi da poco tempo nella nostra città, non vi giunge nuovo, poiché la fama della sua grande competenza in materia didattica, e degli eccellenti lavori pubblicati lo aveva preceduto. Il nostro Consiglio Comunale farà in lui un preziosissimo acquisto, come di un uomo, che, negli alti uffici coperti nel ministero dell'istruzione pubblica è in caso di dare nell'indirizzo amministrativo autorevolissimi suggerimenti.

Emiliano avv. Barbaro. È questo un candidato, che noi abbiamo scelto all'ultima ora, ma tutt'altro che nuovo per noi. Solo i novellani della *Cronaca Elettorale*, che non sanno quello che si dicono, non sono neppure informati che per due anni di seguito il *Giornale di Padova* (da gran codino!) ha proposto l'avvocato Emiliano Barbaro in seno al Comitato della *Costituzionale*, che non ha mai voluto accettarlo, e che quest'anno lo accetta per necessità di alchimia elettorale. Noi, al contrario, scrivendo l'avvocato Emiliano Barbaro nella nostra lista, non facciamo che realizzare un desiderio altra volta espresso, e suggerito dalla stima che abbiamo pel candidato. Il nome di Emiliano Barbaro nella nostra lista è d'altronde una smentita solenne a chi ci accusa d'*intransigenze*.

Enrico ing. Dalla Giusta. Consigliere di amministrazione all'Istituto degli Esposti, dotato d'ingegno pronto, e di fermo carattere, accrescerà nel Consiglio Comunale la schiera di quegli elementi nuovi, dei quali era vivamente sentito il bisogno. La *Cronaca Elettorale*, quanto povera di spirito, altrettanto maestra nella dissimulazione, non dice naturalmente da chi fu proposto il Dalla Giusta, e chi dapprincipio lo ha combattuto.

Lo diremo noi.

Il *Giornale di Padova* fu il primo a proporlo nella *Costituzionale*, che non lo voleva; ma mutano i saggi... con quel che segue.

Il Dalla Giusta sarà un ottimo acquisto nel Consiglio Comunale.

Brunelli-Bonetti dott. Augusto, Fanzago dott. Francesco, Marcon Antonio, Maestri ing. Eugenio, Trieste Maso, Pappava conte Alberto, Rocchetti dott. Paolo. Tutti nomi conosciuti, di sperimentata capacità, e che l'opinione pubblica designa come meritevoli tutti di sedere nel patrio Consiglio.

ESEMPIO

L'articolo, bello, della *Cronaca*: *Era inevitabile*; anzi bellissimo, se quelle dette fossero circostanze reali, contiene questo principale pregio. - Non si legge in nessuna riga nè *clericale*, nè *clericatissimo*, si legge *oscurantismo*.
Perchè?

Il clericale è un partito - si designano quasi gli uomini, si toccano le relazioni - *oscurantismo*, invece è un mare immenso - quanti ce ne stanno ancora! ed oscurantista proprio non confessa di esserlo nessuno - quindi nessuno se ne ha a male.

Oh! la parola - Oh! la scienza - Oh! l'arte! - Siete fatali!

CANDIDATI PROVINCIALI

Gli stessi criteri, che ci servirono di guida nella scelta dei nostri candidati per le elezioni comunali, ci hanno pure ispirato nella scelta dei Consiglieri Provinciali. Noi abbiamo mirato ad introdurre anche nella Provincia elementi nuovi, non per disconoscere gli utili servizi resi dagli uscenti e le loro benemeritenze, ma solo perchè ci pare un precetto accolto negli ordini rappresentativi quello dell'avvicinarsi di tutti gli elementi capaci nell'amministrazione della pubblica cosa.

Perciò ai quattro Consiglieri Provinciali uscenti del nostro Distretto ne abbiamo sostituiti quattro di nuovi.

Arrigoni dott. Giovanni Battista. Sindaco di Vigonza, presidente, attivo, integerrimo, ha sempre condotto gli affari del Comune con piena soddisfazione de' suoi amministrati, conciliante, ma fermo ed energico ad un tempo nel tutelarne gl'interessi e i diritti.

Per una lunga pratica degli affari amministrativi, porterà nel Consiglio Provinciale un voto coscienzioso, illuminato e indipendente.

Da Zara dott. Marco. È una enorme ingiustizia quella di voler far credere che il largo censo abbia servito a Marco Da Zara unicamente per i suoi ozi del Caffè Martini: tutt'altro. Quando egli, dopo aver combattuto per la causa della libertà nel 1848, insidiato dalla polizia austriaca, emigrava a Milano, ha sempre cooperato al risorgimento nazionale, sia col Consiglio, sia colle più generose sovvenzioni, da esso mai negate, nè ad amici bisognosi, nè ai Capi del Comitato di emigrazione, che a Lui più che ad altri sempre ricorrevano.

Marco Da Zara, contornato da quei milioni che per qualcuno sono soggetto di studiata derisione, e che per noi, accoppiati, ad una vera intelligenza, sono invece, una delle garanzie più tranquillanti per l'indipendenza di un candidato, è uno di quei ricchi che non oziarono nell'oro e nell'ignoranza, giacchè, non contento di aver compiuti gli studi legali perfezionava la sua non comune istruzione viaggiando per molti anni gran parte d'Europa; e se oggi ha qui stabile dimora, quanti ricordano a Padova la gran perdita fatta dal nostro Municipio - conoscono bene qual mente, qual uomo esso andò a sostituire nella sua vasta amministrazione privata, e con quanta intelligenza e sconfinata bontà di cuore, esso prestò cure paterne ai giovani suoi nipoti.

È certo che Marco Da Zara non è il cacciatore di popolarità, nè il benefattore che pubblici ai quattro venti i benefici fatti per meritarsi il titolo di munificentissimo. Esso è dotato di uno di quei caratteri seri la cui deficienza è purtroppo la nostra disgrazia odierna; e se Padova, come non abbiamo alcun dubbio, lo manderà al Consiglio Provinciale, può star sicura che il suo voto sarà sempre ponderato ed indipendente.

Turolo ing. Francesco. Noncuranti dei lazzi scurrili dei suoi e nostri avversari, tenuto conto della sua rinuncia quale candidato al Consiglio comunale, rinuncia suggeritagli da un sentimento di delicatezza, che l'onora, e che solo gli animi piccini non sono in caso di apprezzare, noi facciamo al nostro egregio amico **Turolo ing. Francesco** una nuova e amichevole violenza: lo proponiamo al Consiglio Provinciale. Lontano da disgustosi attriti, colla sua esperienza in materia di pubblici lavori, e col suo illimitato amore per il pubblico bene, l'ingegner Turolo sarà certamente utilissimo agli interessi della Provincia.

A PROPOSITO DI BANCHIERI

I nostri avversari hanno in orrore i banchieri. Ma ci spieghino come mai quella infelice città, che non sa far nulla, che desperisce ogni giorno più, LA POVERA MILANO (?) ha per Sindaco un Banchiere, Bellinzaghi?!

Che sia una rarità della specie? Ma no, perchè uomini d'affari e di Banca sono Sindaci, o coprono altre pubbliche cariche in moltissime città di questo Regno beato.

E non vi prende il sacro orrore, verginello pudiche?

MINISTRA RISCALDATA

Cronaca Elettorale e Bacchiglione. *Idest Comitatio moderato coi placidi tramonti.* rifanno la centunesima edizione sugli interessi privati del nostro giornale, inventando di pianta patti e contratti, che noi abbiamo solennemente smentiti, e che smentiamo di nuovo, ristampando a nostra volta la seguente:

PROTESTA

In questi giorni di agitazione elettorale, s'è sparsa - con viva insistenza - la voce che la nostra condotta abbia avuto per movente l'interesse privato, anziché una cagione di tanto più nobile ed elevata, e cioè il vantaggio della città nostra.

Ora noi dichiariamo, protestando, che se il giorno e ha degli amici che lo sostengono, non ha padroni che gli comandino; chi afferma il contrario non fa che la parte dal calunniatore.

La nuova Lega Lombarda contro il comune nemico, poco lombarda, ma molto lega, insiste nelle feroci sue accuse, sul solo fondamento di tutte le maligne dicerie sparse in questi giorni a nostro riguardo. Che direbbe la lega se noi pure porgessimo ascolto a tutto quello, che ci si va buccinando all'orecchio, per esempio di certe cointeressenze offerte in questi ultimi tempi a mezzo di qualche giovane avvocato,..... per tirare innanzi qualche barca sdruscita, offerte, che non furono accettate?

Ma quelle dicerie, quanto a noi, se ci entrano per un orecchio, escono per un altro, e non vi prestiamo alcuna fede.

Cav. Antonio dott. Canola.

Abbiamo già avuta occasione di occuparci di questo nostro candidato: e gli attacchi con cui tentarono ferirlo i nostri avversari, fecero aumentare ai nostri occhi, i di lui pregi.

I suoi sinceri sentimenti religiosi, la sua franchezza e la sua lealtà impongono a tutti rispetto. Indipendente per la sua agiata condizione economica - se occupa una posizione presso la Società di Costruzioni, vuol dire una volta di più, che nessuna timorata coscienza potrebbe esserne offesa. Il suo carattere saldissimo, e la sua vita attestano di lui.

E buon cittadino, buon patriotta. È sindaco di Noventa Padovana - coltissimo - non ciarlierà ma parlatore misurato ed efficace.

La sua parola è l'immagine che rispecchia il suo animo nobilissimo. Lo conoscono molti, e non temiamo smentita.

Comitato Permanente del Consorzio Ferroviario Padova-Treviso-Vicenza.

AVVISO

Nella estrazione oggi seguita del 1. Prestito di questo Consorzio Ferroviario Interprovinciale è sortita la serie n. IV (Quarta) che sarà rimborsata al 2 Gennaio 1882 a termini del programma.

Vicenza, 1° Luglio 1881.

Il Presidente

LAMPERTICO.

Bagno pubblico. - Ci giungono dei reclami vivissimi per ciò che succede al bagno pubblico di Saracinesca.

Taluni nuotatori - invece che rimanere sempre, com'è ordinato, nello spazio stabilito per il bagno, fino a tanto che abbiano fatto il comodo loro - salgono, in costume semi-Adamitico sulla strada vicina, ch'è frequentatissima nell'ora corrente stagionale, e insultano, apostrofano, spaventano la gente, che passa - specialmente se son donne senza difesa.

Questo è uno sconcio, che non può e non deve durare in una città colta e gentile. - Preghiamo quindi a toglierlo con la maggiore sollecitudine, mettendo laggiù delle guardie, dei sorveglianti qualunque, che sappiano far rispettare almeno le leggi della più volgare creanza.

Gli allievi del corso di telegrafia. - Riceviamo e pubblichiamo la seguente:

Onorevole Direzione del

Giornale di Padova

Ricorriamo alla gentilezza di codesta rispettabile Direzione perchè voglia rendersi interprete presso il pubblico della nostra profonda riconoscenza verso il sig. prof. Borlinetto cavaliere Luigi che con tanto zelo e con tanta

abilità ci istruì durante il suo corso di telegrafia, or ora terminato.

Egualmente grati ci professiamo verso il Consiglio Provinciale e la Giunta Municipale di Padova, nonché verso il sig. cav. Gamba, Preside dell'Istituto tecnico, che resero possibile l'istituzione di questo corso.

Ringraziandola della cortese mediazione e coi sensi della più profonda stima ci segnaliamo.

Padova, addì 30 giugno, 1881.

Gli allievi

del corso di telegrafia.

Figliato in trappola. - Questa mattina s'era presentato al Monte di Pietà un individuo, assai male in arnese - un vero lazzarone - domandando di fare l'impegnata di due camici da sacerdote.

Gli impiegati del Monte hanno visto del buio - molto buio - dietro quei camici, e, tenendo un po' in ciarle l'individuo, mandarono a chiamare due guardie municipali, alle quali affidarono la custodia del lazzarone sulodato.

Le guardie lo condussero all'ufficio di P. S. dove venne subito perquisito e interrogato.

Egli dichiarò di essere certo T. Girolamo, d'anni 54, marinaio da Chioggia, uscito nell'aprile del carcere di Venezia, condannato parecchie volte per furto anche a pena criminale.

E a proposito dei camici - narrò ch'essendo ieri a Camin, s'inoltrò in un campo di frumento e colà vide nascosto un involto, ch'egli raccolse senza curarsi di guardare che cosa contenesse. Giunto a Padova, corse al Monte per sbarazzarsi di quella roba.

Che racconto ingenuo! Ma è da notarsi che il T. fu trovato in possesso d'una roncola e - nelle tasche dei calzoni - gli si rinvennero certi pezzettini di tela, sporchi di gocce di cera, come pure delle gocce di cera erano state riscontrate sulla tela che copriva l'involto dei camici.

Il T. - sul conto della roncola e dei pezzettini di tela - disse che la prima egli l'aveva raccolta assieme al fagotto, che la conteneva, e i secondi li aveva ricevuti da una donna sconosciuta... non si sa dove, e non si sa quando.

L'autorità giudiziaria, speriamo, scoprirà il dove e il quando.

Evidentemente si tratta d'un furto commesso in chiesa.

Incendio. - Ieri persona venuta da Venezia nel dopo pranzo ci narrava di un incendio scoppiato a Mestre.

La notizia è confermata dai giornali di Venezia testè arrivati.

L'incendio scoppiò alle ore 9 di ieri mattina nello stabilimento industriale della Ditta G. Da Re e Compagno.

Una parte del fabbricato andò completamente distrutta, oltre due mila quintali di fieno.

La causa dell'incendio è positivamente da attribuirsi alla fermentazione del fieno, che imballato era destinato per le forniture militari.

Lo stabile è assicurato: il danno si fa ascendere a ventimila lire.

Un pugno mortale. - Scrivono da Lodi, in data del 2 alla Perseveranza:

«La nostra città fu tristemente impressionata da un gravissimo fatto. Due calzolaie, certi Polli Pietro e Massoni Andra, venivano a contesa in una osteria.

Il Massoni, nella zuffa, assstavava sulla testa del Polli tale un pugno da farlo cadere privo di sensi. Trasportato all'ospedale, il misero uomo vi morì poche ore dopo.

L'uccisore si rese latitante.»

Concerto che la banda del 39.mo reggimento fanteria darà il giorno 3 luglio dalle ore 7 alle 8 1/2 pom., in Piazza V. E.

1. Marcia - Torino - Musone.
2. Coro-Valzer nel Faust - Gounod.
3. Uragnone e Duetto - Lucia - Donnizetti.
4. Duetto e Valzer Infernale - Roberto il Diavolo - Meyerbeer.
5. Mazurka - Ballo Excelsior - Sulle rive del Weser - Marcano.
6. Sinfonia - I vesperi siciliani - Verdi.
7. Galop - Vera amicizia - Del Lungo.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 27 giugno

NASCITE

Maschi N. 4. - Femmine N. 4.

MATRIMONI

Ranzato Pasquale fu Andrea calzolaio celibe, con Began detta Godi

Antonia fu Pietro domestica nubile, entrambi di Padova.

MORTI

Sinello Giambattista di Luigi di anni 2.

Zanardi Ferdinando fu Giarmaria di anni 64 falegname vedovo.

Zampieri Luigi fu Vincenzo d'anni 82 r. pensionato coniugato.

Più n. 2 bambini esposti.

Tutti di Padova.

III. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

2 Luglio 1881

A mezzodi vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 3 s. 47

Tempo m. di Roma ore 12 m. 6 s. 14

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

1 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 ^o - mill.	761,3	759,5	759,5
Term. centigr.	+22 ^o ,5	+25 ^o ,1	+22 ^o ,1
Tens. del vapor acqueo.	8,55	8,57	11,46
Umidità relat.	42	36	62
Direz. del vento.	ESE	SSW	SSW
Vel. chil. oraria del vento.	3	3	12
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 1 alle 9 ant. del 2

Temperatura massima - + 26^o,4

» minima - + 16^o,6

PRESTITO DI VENEZIA

XLIH ESTRAZIONE

del giorno 30 Giugno 1881

Serie estratte

115, 232, 328, 368, 430, 548, 555, 673,
718, 729, 856, 860, 985, 1091, 1158,
1298, 1330, 1347, 1359, 1399, 1409,
1498, 1588, 1680, 1754, 1773, 1789,
1808, 1880, 1886, 1911, 2078, 2320,
2326, 2386, 2458, 2561, 2744, 2747,
2772, 2813, 2848, 2884, 3105, 3287,
3417, 3507, 3532, 3599, 3610, 3784,
4126, 4150, 4168, 4216, 4264, 4452,
4516, 4652, 4917, 4940, 4943, 4995,
4997, 5017, 5167, 5303, 5377,
5387, 5425, 5649, 5687, 5731, 5736,
5838, 6033, 6060, 6142, 6204, 6-62,
6512, 6515, 6629, 6647, 6790, 6923,
7054, 7071, 7185, 7198, 7451, 7485,
7570, 7577, 7624, 7675, 7795, 7983,
8011, 8099, 8283, 8387, 8456, 8555,
8896, 8991, 9058, 9238, 9258, 9491,
9510, 9595, 9756, 9791, 9866, 9885,
9943, 10055, 10193, 10195, 10222, 10247,
10586 10717, 10976, 10985, 1115,
11177, 11286, 11306, 11441, 11507,
11691, 11743, 11779, 11790, 11803,
12018, 12042, 12111, 12124, 12127,
12165, 12227, 12268, 12436, 12446,
12489, 12503, 12537, 12 64, 12729,
12779, 12814, 12940, 12973, 13109,
13128, 3171, 13219, 13345, 13424,
13772, 13799, 13836, 13928, 14074,
14148, 14306, 14 00, 14550, 14608,
14635, 14642, 14654, 14745, 14805,
14937, 15 43, 15249, 15284, 15292,
15368, 15391.

Elenco dei numeri premiati:

Premio Serie	N. Premio Serie	N.
25,000	2884	23
500	11151	16
250	8283	16
100	11286	8
100	13836	17
100	729	8
100	6060	19
100	13799	23
100	15391	14
100	1808	11
100	12018	6
100	12940	8
100	7577	10
50	2561	3
50	368	9
50	14937	7
50	2848	8
50	9238	13
50	856	12
50	13799	20
50	12940	17
50	7570	18
50	6204	13
50	11507	16
50	12042	20

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 137 serie, come sopra estratte, sono rimborsabili con it. L. 30.

oia

Corriere del Mattino

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del 1° luglio

Il Senato vota alcune leggi, ma le votazioni sono poi annullate per mancanza di numero.

Acton presenta d'urgenza il progetto per l'ammobigliamento dell'Accademia navale di Livorno.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 1° luglio

Presidenza FARINI

Magliani presenta il disegno per modificare la legge 20 aprile 1871,

sulla riscossione delle imposte dirette e riprendesi la discussione dei provvedimenti contro la sflossera, approvandosi i due ultimi articoli della legge che trattano delle pene ai contravventori.

Discutonsi poi i capitoli variati del bilancio d'entrata della finanza e si approvano i capitoli e il totale generale in L. 512,364,391.21.

Di Sandonato svolge l'interrogazione sugli ultimi scopieri avvenuti nelle provincie meridionali tra le operaie per la fabbricazione tabacchi.

Magliani risponde essersi rimosse le cause dello scopiero e dà altre spiegazioni riguardo alla fabbrica tabacchi a Napoli.

Discutonsi gli articoli variati del bilancio definitivo del tesoro e si approvano questi e il totale generale in L. 773,415,486.54.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 30. - Si conoscono finora i risultati di 382 elezioni. Di queste 218 sono favorevoli ai liberali. Tizsa fu eletto tre volte.

PRAGA, 30. - Il Senato universitario decise di sospendere i corsi, di chiedere al Ministero della istruzione pubblica la chiusura immediata del semestre e di fare una inchiesta rigorosa disciplinare sugli ultimi eccessi degli studenti.

NAPOLI, 1. - Sua Maestà il Re Umberto è arrivato alle ore 12.50; fu ricevuto alla stazione da tutte le autorità ed è ripartito immediatamente per Capodimonte.

NAPOLI, 1. - S. M. Kalakana re dell'Hawaï, è arrivato e prese alloggio all'Hotel Royal.

LONDRA, 1. - Fuvvi ieri a Mitchelstown in Irlanda, un conflitto fra la popolazione e la truppa in causa di evizioni.

Il Daily News non crede che l'Inghilterra intervenga in favore di Midhat e degli altri condannati.

COSTANTINOPOLI, 1. - In seguito alla loro condanna, fu pronunciato il divorzio contro Mahmud e Nuri dalle sorelle del sultano.

ROMA, 1. - Del Giudice prese oggi al mezzogiorno possesso del segretario generale dei Lavori pubblici.

TORINO, 1. - Assicurasi che il corpo francese stazionato a Nanubra, attraversando Tunisi, s'imbarcherà a Goletta sopra la corazzata Reine Blanche, che lo trasporterà a Sfax ed aiuterà eventualmente le truppe tunisine a ristabilire l'ordine. Il console francese a Sfax ebbe l'avambraccio fraturato da colpi di bastone; tutti gli europei a Sfax si sono rifugiati sopra i vascelli francesi.

ATENE, 1. - I commissari europei, giunti a Prevesa, hanno cominciato lo sgombero della Punta. Martedì comincerà l'occupazione di Arta.

NAPOLI, 1. - Il Re di Hawai recesso alle 2 pom. a visitare le Loro Maestà i Sovrani d'Italia a Capodimonte.

COBLENZ, 1. - L'Imperatrice di Germania trovai meglio.

VIENNA, 1. - L'Abendpost dichiara che le istruzioni date alle autorità competenti di Praga sono di reprimere con energia ogni tumulto.

Lo stesso giornale è convinto che l'intervento dei principali rappresentanti delle due nazionalità calmerà gli elementi di disordini e dispenserà il governo di ricorrere a misure più severe.

Ieri si fecero circa venti arresti a Praga.

Bullentino Commerciale

VENEZIA, 1. Rendita it. godibile da

1° luglio 1881 90,46. 90,58.

1° genno 1881 92,63. 92,75.

I 20 franchi 20,06. 20,08.

MILANO 1. Rendita it. 92,10. 92,70.

co-coupon

I 20 franchi 20,03. 20,12.

Sete. Mercato discretamente attivo.

prezzi correnti.

Vienna

Obblig. dello Stato 50/0

Prestito Nazionale 77.20 77.40

Prestito 1860 con lott. . . 133.75 132.90

Azioni della Banca 8.55 -- 8.48 --

Azioni di Credito Mob. 356 -- 355.70

Argento

Londra 116.90 116.90

Zecchini Imperiali 5.51 5.50

Pezzi da 20 franchi 9.27 9.27

Parigi

Rendita italiana 93.70 93.85

Rendita francese 86.02 86.50

Milano

Rendita 94 -- 92.25

Oro 20.02 20.04

Londra 25.09 25.10

Francia 99.75 99.80

S. M. il Re, accompagnato dal ministro dell'istruzione pubblica, dal generale Medici, dal Prefetto e da altre autorità intervenne alla festa scolastica.

Il preside del Liceo, cav. Balduzzi, pronunciò un applaudito discorso, che fu seguito dalla consegna delle Licenze d'onore, fatta dal Re ai migliori alunni, con ognuno de' quali si congratulò, usando cortesi parole.

Finita la distribuzione delle Licenze, l'onor. Baccelli profferì un bravo ma efficace discorso, che fu vivamente applaudito.

ULTIMI DISPACCI

LONDRA, 1. - La stampa dei due partiti è irratissima contro la Francia per il trattato di commercio.

Lo Standard dice: «Mentre la Francia si trincerava dietro i pregiudizii, l'Inghilterra riguadagna la libertà. Quando sarà ravveduta si accoggerà che avremo profittato della libertà d'azione per sviluppare nuove relazioni commerciali, incoraggiando contro essa formidabili concorrenze in certe industrie, le quali, più per abitudine, che per merito le assicuravano il monopolio.»

PARIGI, 1. - I giornali domandano se il governo prenderà un'attitudine energica contro la Porta, ove questa spedisca rinforzi a Tripoli.

Credesi che le corazzate francesi bombarderanno Sfax se gli'insorti non si sottomettono subito. Informazioni da Sardi fanno presentare un nuovo tentativo da parte di Bona Auema.

TOLONE, 1. - La cannoniera Hyères e il trasporto Sarthe sono diretti d'urgenza a Tunisi per prendere truppe destinate a Sfax.

BRUXELLES, 1. - Camera. - Il ministro dell'interno dichiara che il governo opina di aggiornare

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

(249)
Avviso per aumento di sesto
 Con sentenza di questo R. Tribunale in data d'oggi venivano deliberati al signor Pamizzoni Pietro fu Giacomo possidente di Bassano Veneto gli infradescritti stabili per l'offerta prezzo di L. 41,000 quarantamila, e cioè:

Una possessione posta in Comune Censuario di G. arto Padova, Distretto di Cittadella e Provincia di Padova, di Pertiche cens. 478.83 pari ad Ettari 47,88.30 di terreno a varia coltivazione ed in parte anco a vigna ed a prato, con casa colonica sopra ed altre adicenze in mappa stabile all' numeri 1478, 1479, 1480, 1482, 1484, 486, 1552, 1533, 1539, 1546, 1549, 1762, 1763, 1772, 1775, 1776 sun 1, 476, 480, 487, 481, 482, 1820, 1830, 1831, 1839, 1841, 1842, 1843, 1844, 1847, 1848, 1850, 1851, 1764, 1765, 1766, 1774, 1776 sun 2, 1778, 1779, 1792 colla rendita complessiva di austr. lire 1349.05.

Tributo diretto verso lo Stato Lire 425.38.

Detto tenimento unito in un sol corpo confina: a levante con strada consortiva e parte dei beni della Fabbrica della Chiesa di Granorto Padova e con beni Vidali; a mezzogiorno con beni Camerini e con Luigi e parte con strada Consortiva; a ponente con fondi di Antonio Boscaro erede Bozzolo e Zanoni Luigi; a tramontana con beni del detto Camerini e strada Consortiva.

Si avvisa quindi che il termine utile a fare l'aumento del sesto sul prezzo a sensi dell'art. 680 cod. proc. civ. scade col giorno 13 Luglio p. v.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Corregionale di Padova, 28 Giugno 1881.

Il Cancelliere
 SILVESTRI

N. 90-6874, Div. II

Il Prefetto della Provincia di Padova
 in seguito alle disposizioni date da S. E. il Ministro dell'Interno con dispaccio d. 20 corr. mess. n. 15779; visto l'art. 18 del Regolamento 8 giugno 1865 n. 2321 per l'esecuzione della Legge Comunale;

viste le Istruzioni Ministeriali 12 ma zo 1870 n. 15000, nonché le modificazioni introdotte colla Circolare del Ministero dell'Interno in data 30 giugno 1871 n. 15778;

determina:
 I. Nei giorni 25 e seguenti del p. v. mese di settembre avrà luogo presso questa Prefettura la sessione ordinaria di esami per gli aspiranti all'ufficio di Segretario Comunale, sotto l'esatta osservanza delle Istruzioni Ministeriali sopracitate;

II. Le domande di ammissione dovranno essere presentate in carta da bollo a quest'Ufficio di Prefettura entro il p. v. mese di agosto, corredate dai documenti giustificativi prescritti dall'art. 18 del citato Regolamento 8 giugno 1865 e 4 delle Istruzioni Ministeriali. Scaduto il 31 agosto non sarà più ricevuta alcuna domanda;

III. Gli aspiranti dovranno presentarsi nel suddetto giorno 26 settembre a qu. s. a Prefettura alle ore 9 antim. Scarsa la ditta ora e fatta la comunicazione dei temi, non si farà luogo all'ammissione di verun altro concorrente;

IV. Gli esami orali, i quali verseranno sulle materie accennate nelle Ministeriali Istruzioni 12 marzo 1870, inscrite nel Foglio Periodico della Prefettura di quell'anno a pag. 84, cominceranno nel giorno che verrà indicato dalla Commissione, appena compiuto l'esame degli scritti. Il candidato che in questo giudizio non avrà ripreso to almeno 2) punti non sarà ammesso all'esame orale e sarà licenziato come non approvato.

Padova, 25 giugno 1881.

Il Prefetto
 G. COFFARO

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliight, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Farmacia della Legazione Britannica
 Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale.

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e P. nci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

VIGIETTI DA VISITA * AVVISI * OPUSCOLI PER NOZZE

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

F. SACCHETTO

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

EPICRIFI E SONETTI * AVVISI * OPERE DI LUSO ED ECONOME

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
part. 2.40 a.	4.30 a.	omnibus 5. a.	6.17 a.
part. 5.54 a.	4.54 a.	part. 6.35 a.	6.42 a.
part. 9.42 a.	8.5 a.	part. 7.30 a.	9.5 a.
part. 12.30 p.	9.10 p.	part. 8.5 a.	10.5 p.
part. 1.50 p.	10.15 p.	part. 12.40 p.	1.29 p.
part. 4.40 p.	4.17 p.	part. 1.30 p.	3.25 p.
part. 6.14 p.	7.10 p.	part. 3.35 p.	3.42 p.
part. 8.30 p.	9.45 p.	part. 5.15 p.	5.55 p.
part. 10.50 p.	10.50 p.	part. 6.15 p.	6.55 p.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
part. 4.40 a.	7.55 a.	part. 1.45 a.	7.25 a.
part. 6.13 a.	10.4 a.	part. 3.15 a.	9.17 a.
part. 10.40 a.	3.35 p.	part. 4.28 a.	1.07 p.
part. 1.54 p.	4.28 p.	part. 5.55 a.	9.07 p.
part. 3.30 p.	5.30 p.	part. 7.25 a.	11.23 p.

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
part. 6.55 a.	6.55 a.	omnibus 5.10 a.	7.44 a.
part. 10.15 a.	11.56 a.	part. 10.45 a.	1.15 p.
part. 1.30 p.	5.52 p.	part. 1.45 p.	3.09 p.
part. 3.21 p.	10.52 p.	part. 3.50 p.	5.50 p.
part. 5.30 p.	7.18 p.	part. 5.15 p.	2.17 p.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
part. 6.37 a.	10.43 a.	part. 12.45 a.	3.42 a.
part. 1.47 p.	4.37 p.	part. 1.45 p.	6.4 a.
part. 4.48 p.	11.19 p.	part. 3.45 p.	8.55 p.
part. 6.55 p.	3.42 a.	part. 5.45 p.	9.23 p.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
part. 5.22 a.	1.48 a.	part. 5.55 p.	2.29 p.
part. 5.38 a.	1.59 a.	part. 6.09 p.	2.41 p.
part. 5.44 a.	2.13 a.	part. 6.15 p.	2.51 p.
part. 5.53 a.	2.24 a.	part. 6.26 p.	3.03 p.
part. 6.03 a.	2.34 a.	part. 6.38 p.	3.14 p.
part. 6.17 a.	2.50 a.	part. 6.51 p.	3.27 p.
part. 6.30 a.	3.07 a.	part. 7.06 p.	3.40 p.
part. 6.44 a.	3.24 a.	part. 7.12 p.	3.53 p.
part. 6.58 a.	3.40 a.	part. 7.21 p.	4.06 p.
part. 7.10 a.	3.57 a.	part. 7.31 p.	4.19 p.
part. 7.17 a.	4.14 a.	part. 7.42 p.	4.32 p.

TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO
part. 5.10 a.	2.15 a.	part. 5.37 p.	2.19 p.
part. 5.26 a.	2.31 a.	part. 5.59 p.	2.34 p.
part. 5.36 a.	2.41 a.	part. 6.7 p.	2.42 p.
part. 5.47 a.	2.51 a.	part. 6.17 p.	2.53 p.
part. 6.49 a.	3.29 a.	part. 6.25 p.	3.05 p.
part. 6.18 a.	3.46 a.	part. 6.37 p.	3.18 p.
part. 6.39 a.	3.53 a.	part. 6.48 p.	3.31 p.
part. 6.47 a.	4.13 a.	part. 6.59 p.	3.45 p.
part. 6.56 a.	4.23 a.	part. 7.13 p.	3.58 p.
part. 7.31 a.	4.39 a.	part. 7.26 p.	4.14 p.
part. 7.39 a.	4.56 a.	part. 7.36 p.	4.27 p.

SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
Partenze da SCHIO	Arrivi a THIENE-VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE-SCHIO
part. 5.45 a.	3.30 a.	part. 7.53 p.	3.40 p.
part. 6.2 a.	3.37 a.	part. 8.15 p.	3.45 p.
part. 6.17 a.	3.42 a.	part. 8.35 p.	3.52 p.
part. 6.37 a.	3.48 a.	part. 8.42 p.	4.05 p.

CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO	
Partenze da CONEGLIANO	Arrivi a VITTORIO	Partenze da VITTORIO	Arrivi a CONEGLIANO
part. 12.40 a.	6.107 a.	part. 5.45 p.	10.58 p.
part. 1.12 p.	6.107 p.	part. 6.11 p.	11.25 p.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE

DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 - Lire 8.

Note illustrative e critiche

AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 - Lire 5.

La chiara del papa
 Mia fia
 Nissim va al monte
 Una fannegia in rovina

di G. Jacinto Gallina

El moroso dela nona
 Le burufe in fannegia

VOLUME I

VOLUME II

VOLUME III

Padova 1879 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

Padova 1881 - Edizione elzeviriana

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO

DI UN

Corso di Botanica

Padova, 1881 - 3. ediz., Vol. in-8 - Prezzo L. 4.

PADOVA - VIA SERVI - PADOVA

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE

PROGRAMMA

DEL

CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

Fascicolo III. - It. Lire UNA

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione Sanguificazione Innervazione

Padova, 1879 - Vol. I - L. 8.

Padova, 1879 - Vol. II - L. 8.

Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

P. ZANIBONI
SCAPOLO
 ROMANZO

Guida di Padova

ed i suoi principali contorni
 PREZZO LIRE SETTE

Es. azione del R. Lotto in Venezia:
 36 - 41 - 85 - 79 - 77

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

TRATTATO
 di Idraulica Pratica
 PER
 TURAZZA PROF. DOMENICO

Un volume in-8 di pagine 528 - VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4.